

ATTUALITÀ LA PAROLA ALLE COMPAGNIE



Dalla parte dell'utenza

Le assicurazioni valutano positivamente gli interventi del Governo Renzi e rispondono alle critiche di carrozzieri e periti. Con l'obiettivo finale, che si spera condiviso, di avere polizze meno care.

COSIMO MURIANNI

Dopo carrozzieri e periti, anche le assicurazioni hanno qualcosa da dire in merito ai provvedimenti che il Governo sta cercando di portare avanti e che tanto malumore hanno suscitato. AutoPro ha intervistato Dario Focarelli, direttore generale dell'Ania dal settembre del 2012. Il quale non si è affatto sottratto dal confronto, anche all'indomani della presentazione del disegno di legge sulla concorrenza al cui interno è presente una serie di norme che, se approvate nella loro veste origi-

naria, potrebbero cambiare in maniera decisa il volto della Rc auto e di tutto il mondo che le gira intorno.

Dottor Focarelli, i carrozzieri protestano per le ingerenze sulla cessione del credito. Accusano le compagnie di imporre condizioni capestro agli autoriparatori e limitare la libertà d'impresa di chi sceglie l'autonomia.

Noi cerchiamo di avere un mercato efficiente e in concorrenza. Un mercato che, ove possibile, offra al consumatore

il prezzo più basso in assoluto. E in qualche modo il disegno di legge va in quella direzione lasciando al cliente la facoltà di decidere se avvalersi della riparazione in forma specifica o accettare un risarcimento per equivalente dopo aver informato la compagnia presso quale carrozziere intende far riparare l'auto per permettere una verifica, accettando i criteri con i quali le compagnie convenzionano i propri riparatori. Ridurre il prezzo dell'assicurazione deve essere l'obiettivo primario di tutti. I carrozzieri offrono un servizio importantissimo: senza di loro i veicoli danneggiati sarebbero fermi. Certo, nel quadro generale c'è una riduzione degli incidenti e, di conseguenza, del lavoro per i riparatori. Posso capire che per la categoria sia un problema, ne siamo consci. Però gli assicuratori devono affrontare le questioni in una

logica più generale. Che è la ricerca di polizze competitive, con premi allineati a quelli degli altri stati Europei. E questo obiettivo deve essere ben presente in tutta la filiera della Rc auto: ce lo chiedono pure tutti i cittadini che comperano una polizza. Ai quali offriamo una riparazione coperta da garanzia a tutela della sicurezza. Il tutto, ribadisco, al prezzo più basso possibile compatibile con la tecnica e le condizioni del mercato. Posso altresì intuire parte della fonte del malumore dei carrozzieri: alcuni, che magari non sono stati in grado di rinnovarsi tecnicamente, non riescono più a stare al passo con i tempi.

“La carrozzeria convenzionata è in grado di offrire una riparazione garantita e un servizio al prezzo più basso”

Il cliente deve sapere che se va dalla carrozzeria convenzionata oltre al servizio e alle garanzie, paga anche di meno. E qualcuno, a questo punto, dovrebbe spiegarci perché da quelle non convenzionate pagherebbe di più. Lo dico con serenità: perché pagare di più? Grazie a una serie di soluzioni tecniche che rendono meno oneroso il processo di ripristino è oggi possibile ridurre i costi. Il tutto, ripeto, con l'obiettivo di offrire al cliente un servizio migliore a un costo più basso.

I periti vi accusano di aver fatto pesare la vostra posizione dominante sul

mercato che li ha resi “monocommittenti”, finendo, alla fine, per svilirne la loro terzietà.

Il perito ha un ruolo per noi fondamentale e le regole che lui segue sono quelle che sottoscrive nei contratti. Non sta a me commentare o giudicare ciò che viene controfirmato. Sono però certo che le compagnie rispettino scrupolosamente le clausole, quindi non mi sembra ci possano essere sorprese in corso d'opera. Ripeto, è tutto scritto nei contratti e verbalmente non si fa nulla. Quindi quando ci accusano di fare pressioni indebite sul loro operato, forse le critiche andrebbero vagliate più attentamente. A ribadire l'importanza del perito, avevamo chiesto più tempo per la disamina del mezzo incidentato, proprio per favorire il suo lavoro, ma la richiesta è caduta nel vuoto. Sappiamo bene che ▶

Compagnie e autoriparatori si confrontano da sempre su terreni insidiosi. E la necessità di contenere i costi di ripristino, a volte, incide in maniera profonda sul lavoro del carrozziere.



6 quando interviene il tecnico, si riduce drasticamente il rischio di frodi, ma oggi abbiamo tempi troppo stretti e la qualità del lavoro a volte può risentirne. Il fiduciario è un supporto insostituibile per la stima dei danni e un presidio contro le truffe. Mi lasci però dire che, riguardo l'accusa da loro rivolta in merito al fatto che avremmo fatto saltare l'accordo Ania per motivi politici, la verità è che l'accordo è defunto per ordine dell'Antitrust e su questo c'è poco da discutere. Quindi se si cercano spiegazioni, forse sarebbe meglio chiederle all'Agcm.

Insomma, adesso il disegno di legge è sul tavolo, nero su bianco. Sappiamo bene che dovrà affrontare tutto il solito iter prima di diventare efficace, ma, ipotizzando che le cose rimangano così, per il momento qual è il vostro giudizio?

È un primo passo nella giusta direzione, anche se accanto a delle parti che ci trovano d'accordo ce ne sono altre su cui dissentiamo. Per esempio, va bene prevedere una serie di sconti per ispezione preventiva del veicolo, scatola, nera, apparecchi per prevenire la guida sotto l'effetto degli alcolici, riparazione in forma specifica e deroga parziale alla cessione del credito, lasciando il tutto alla libertà di scelta dell'utente. Ma le parti dell'articolo 5 che hanno a che fare con il bonus malus, non ci convincono perché incidono in maniera negativa sulla libertà di offerta della Rc auto e non hanno effetti sulla riduzione dei prezzi. La formulazione della norma non è chiara e quindi è difficile valutarne le conseguenze operative. Restando sulle cose negative, in merito alla lotta alle frodi, avevamo chiesto che ci fosse una riduzione dei tempi di prescrizione per presentare la denuncia di sinistro rispetto



ai due anni attuali. Questo perché richieste tardive spesso celano comportamenti scorretti. Non siamo d'accordo, inoltre, sull'identificazione immediata dei testimoni limitata ai soli incidenti con danni alle cose: andrebbe estesa anche a quelli con danni alle persone.

C'è però chi sostiene che potete consolarvi con il regalo che vi è stato fatto in materia di lesioni...

Ma quale regalo? Sono gli assicurati che nel tempo pagheranno di meno. Quando c'è stata la regolamentazione delle micropermanenti, con la necessità dell'accertamento strumentale, si è assistito a un crollo delle richieste di ri-

sarcimento e alla conseguente discesa dei premi che, in buona parte, c'è stata proprio in virtù di questa norma. Certo, anche la crisi che ha ridotto la circolazione e ridotto, di conseguenza il numero degli incidenti, ha avuto la sua influenza, non lo dimentichiamo. Parlando di numeri, negli ultimi due anni i prezzi sono scesi del 10%. Si può fare ancora meglio? Per i danni fisici gravi noi chiediamo che venga approvata una tabella che stabilisca livelli di risarcimento in linea con quelli previsti negli altri Paesi europei in modo da allineare le tariffe proprio a questi. Quindi, ribadisco, niente regalo alle compagnie, semmai agli assicurati. ■